PROGRAMMA DEL CORSO DI METODOLOGIE DELL'EDUCAZIONE PROFESSIONALE E PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI

SETTORE SCIENTIFICO

M-PED/04

CFU

9

AGENDA

/**/
In Informazioni Appelli nella home del corso per ogni anno accademico vengono fornite le date degli appelli

MODALITÀ DI VERIFICA DELL’APPRENDIMENTO

L’esame può essere sostenuto sia in forma scritta che in forma orale.

Gli appelli orali sono previsti nella sola sede centrale. L’esame orale consiste in un colloquio con la Commissione sui contenuti del corso. L’esame scritto consiste nello svolgimento di un test con 30 domande. Per ogni domanda lo studente deve scegliere una di 4 possibili risposte. Solo una risposta è corretta.

Sia le domande orali che le domande scritte sono formulate per valutare il grado di comprensione delle nozioni teoriche e la capacità di ragionare utilizzando tali nozioni. Le domande sulle nozioni teoriche consentiranno di valutare il livello di comprensione. Le domande che richiedono l’elaborazione di un ragionamento consentiranno di valutare il livello di competenza e l’autonomia di giudizio maturati dallo studente.

Le abilità di comunicazione e le capacità di apprendimento saranno valutate ance attraverso le interazioni dirette tra docente e studente che avranno luogo durante la fruizione del corso (videoconferenze ed elaborati proposti dal docente).

PROGRAMMA DIDATTICO: ELENCO VIDEOLEZIONI/MODULI

Programma del corso

1. Come “frutti” di “semine” antiche. Famiglie multiproblematiche e disturbi di personalità

Una premessa

Come “frutti” di “semine” antiche

Sfidare l’Altro per sfidare il Padre (e il suo racconto)

2. Sofferenza in famiglia, autonomia e momento narrante

Dalla sofferenza all’autonomia attraverso il momento narrante: una criteriologia

Assumere la funzione narrante

Gratuità della ‘cornice narrante’

L’ingiudicabilità delle storie di vita

3. Ritualità, elaborazione del lutto e universo simbolico della persona

Investire sulla ritualità della ‘cornice narrante’

Favorire l’elaborazione del lutto

Porre attenzione all’apparato metaforo-simbolico delle storie

4. La memoria come categoria pedagogica

La memoria come categoria pedagogica

La memoria e le sue aggettivazioni

Immagini e metafore della memoria

5. Autobiografie spaesate, vizi della memoria e rappresentazioni mentali

Modellare, nelle avversità, forma e struttura delle rappresentazioni mentali

I “vizi” della memoria

Autobiografie spaesate e quadri sociali della memoria

6. Il ricordo come fatto sociale

Il paradosso del trauma

Dal ricordo individuale alla memoria collettiva

Il ricordo come fatto sociale

7. Vulnerabilità e resilienza nell’esperienza migratoria

Vulnerabilità e resilienza nell’esperienza migratoria

La solitudine culturale della “seconda generazione”, delle madri e dei padri stranieri

Prendersi cura anche dei padri

8. La memoria dei minori stranieri non accompagnati

La memoria dei minori stranieri non accompagnati: l’effetto matrioska

Arricchirsi senza dimenticare le origini: progetti di prevenzione, didattiche resilienti e superamento dei traumi

9. Infanzie e gioventù fragili

Una premessa

Infanzie e gioventù fragili

Il massiccio investimento cognitivo della nostra società

10. Il fenomeno della resilienza

Il fenomeno della resilienza

I meccanismi che favoriscono apprendimenti resilienti

Dove coltivare il nucleo di resilienza personale?

11. La madre come primo ambiente di apprendimento

Crescere da un punto di vista emotivo-affettivo attraverso lo sguardo della madre

La madre come primo ambiente di apprendimento

Alcune ricerche sulla relazione madre-figlio

12. Intraprendere un percorso di resilienza assistito

Lo svuotamento simbolico della scuola

Aprire spazi di racconto a scuola

Intraprendere un percorso di resilienza assistito: le funzioni del racconto

13. L’adolescenza dell’era Covid-19

Una premessa

Una “cornice” epistemologica per esplorare l’adolescenza nell’era Covid

Sulla “liquidità” dei legami affettivi

14. Contestualizzare il concetto di povertà educativa

L’emergenza educativo-genitoriale dei nostri giorni

Contestualizzare il concetto di povertà educativa

Sulla “orizzontalizzazione” della relazione educativa genitori-figli

15. Metafore delle madri e dei padri nella società liquido-moderna

Soffocare i progetti di vita dei figli: un caso di studio

Metafore delle madri e dei padri nella società liquido-moderna

Imitazioni e inversioni edipiche contemporanee

16. Una “cornice” metodologica per esplorare l’adolescenza dell’era Covid

L’emergenza sanitaria dei nostri giorni

Una “cornice” metodologica per esplorare l’adolescenza dell’era Covid

Interpretare le evidenze empiriche

17. L’investimento emotivo e narrativo delle famiglie nella pandemia

L’investimento emotivo e narrativo nell’indirizzo educativo delle famiglie nella pandemia

I bisogni di mondo degli adolescenti nell’era Covid

Lo sviluppo neurale del cervello degli adolescenti come esperienza-dipendente

18. Una criteriologia per accogliere con le narrazioni durante le emergenze

L’empatia affettiva negli adolescenti

Una criteriologia per accogliere con le narrazioni durante le emergenze

Metafora di fronteggiamento: un “secchio d’acqua in faccia”

19. Visione adultocentrica e bisogni evolutivi interdetti

Come “bloccati” in una prima fase di fronteggiamento del trauma massivo

La visione adultocentrica sui bisogni dell’età evolutiva

La “frattura” tra le generazioni raccontata nelle serie televisive

20. Prospettiva adultocentrica contemporanea e fallimento della mentalizzazione

Prospettiva adultocentrica e traiettorie di sviluppo dei minori

Il fallimento delle abilità mentalistiche

Immaturità educativa contemporanea e “poppanti saggi”

21. Il disagio dei giovani nel loro racconto

Esplorare il disagio dei giovani attraverso i loro racconti

Il monologo interiore nei giovani come strategia di coping

Una fotografia della condizione giovanile per orientare l’intervento educativo e didattico

22. Il paradosso del silenzio nelle donne vittime di violenza

Il paradosso del silenzio

Per uno studio di caso

Il sommerso e gli apneisti

23. Il trauma e il suo significato

Il periodo dei prosecutori

Il periodo dei rinnovatori

La dimensione psicologica del trauma

24. Eterno uguale, identificazione con l’aggressore e dimensione biologica del trauma

L’eterno uguale freudiano

L’identificazione con l’aggressore

La dimensione biologica del trauma

25. Pedagogia del trauma

Traumi e modificazioni cerebrali

La dimensione pedagogica del trauma

Il futuro “chiuso” e il pensiero narrativo

26. Le emozioni, il tempo e la macchina del racconto

Esprimere le emozioni

La dimensione del tempo nella macchina del racconto

Mettere in ordine ciò che è in disordine: l’equazione della narrazione

27. La ricerca di senso e la negoziazione dei ricordi

Dare senso a ciò che senso sembra non averne

Competenza interpretativa e metaforica

Socializzare e negoziare ricordi: per una pratica del Noi

28. La narrazione come ricordo educato del passato

Modellare le rappresentazioni mentali: la narrazione come ricordo educato del passato

Metafore convenzionali e non convenzionali

La metafora come cammino verso di Sé

29. L’educabilità cognitiva

Conclusioni a mo' di postilla

L’educabilità cognitiva o lavoro meta-rappresentazionale

Il progetto di autonomia

30. La deprivazione giovanile in Italia e crisi multilivello

La deprivazione giovanile nel nostro Paese secondo l’Istat

La crisi multilivello e la condizione di deprivazione giovanile attuale

Il circolo vizioso della povertà in generale

31. Tra agency e struttura: il dibattito interno agli Youth Studies

La spesa pubblica per le prestazioni sociali in favore di famiglie e minori

Tra agency e struttura: il dibattito interno agli Youth Studies

Una condizione di dipendenza “allungata”

32. Modelli di transizione alla vita adulta e presentismo dei giovani

Modelli di transizione alla vita adulta

Il presentismo dei giovani come risposta adattiva all’incertezza attuale

Una vulnerabilità già in essere e potenziale

33. L’orizzontalità educativa dei nostri giorni

L’orizzontalità educativa dei nostri giorni

Chiusure narrative e monologo interiore

Una ricerca sulle competenze di orientamento

34. La genitorialità “diffusa”

Per una genitorialità “diffusa”

L’autonoma-dipendenza e le competenze orientative

L’agentività come processo formativo/di resilienza assistito, culturalmente situato e socialmente conquistato

35. I bisogni emergenti e inediti giovanili

Comunità non mindful dei nostri giorni

I bisogni emergenti e inediti giovanili

Una criteriologia minima per l’intervento educativo con i giovani deprivati

36. Le alleanze scuola-famiglia-territorio

Contestualizzare il tema delle alleanze alla luce della crisi moderno-contemporanea

Investire su una ecologia delle relazioni

Per un approccio sistemico-ecologico-retrospettivo

37. Apprendimento disciplinare versus apprendimento globale

La polarizzazione sulla dimensione cognitiva e metacognitiva dello studente

I “frutti” di un modello di apprendimento globale

Riconoscere e tesaurizzare la cultura familiare

38. Lo sguardo bio-medico sullo studente contemporaneo

Il mito dell’oggettività della valutazione

Lo sguardo bio-medico sullo studente contemporaneo

Il processo valutativo come strategia di partecipazione

39. Prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

Apprendere la violenza a casa

L’esperimento della bambola Bobo

La trasmissione dei temi organizzanti della relazione

40. Famiglia e “mappe” affettive

La famiglia come “tana”

Le “mappe” affettive

Come camaleonti dinanzi all’aggressività: l’introiezione dell’aggressore

41. “Svuotare”, “riempire”, “tenere a mente”

“Svuotare”, “riempire”, “tenere a mente”

Articolare il desiderio in progetto di vita

Appartenenza ed erranza

42. La mentalizzazione

La Scuola come comunità mentalizzante?

La mentalizzazione

Il fallimento della mentalizzazione

43. Metodologie e intervento educativo per i Bisogni educativi speciali (BES)

Imparare a memoria: learn off by heart

Le parole della memoria

Immagini mentali e metafore della memoria

44. Tendere al significato

La scatola dei ricordi fragili

Tendere al significato

Quanto noi c’è in me, quanto me c’è nel noi?

45. Intelligenza retrospettiva, narrativa e prospettica

L’urgenza narrativa

Metafore e immagini mentali come ricerca di senso

L’intelligenza retrospettiva, narrativa e prospettica

46. Ricordare e raccontare come bisogni educativi speciali

Ricordare e raccontare come bisogni educativi speciali per l’orientamento di Sé

I Bisogni Educativi Speciali (BES)

Sull’inenarrabilità del trauma vissuto

47. Il primato dell’intersoggettività

Le narrazioni trampolino

Il primato dell’intersoggettività

Perché raccontare e raccontarsi?

48. Tramonto dell’empatia, tool e fiabe digitali nello scenario post-moderno e post-pandemico

Dal tramonto dell’empatia all’alba di una nuova responsabilità affettiva nelle relazioni

La fiaba: strumento educativo/didattico e volano di emozioni, empatia, creatività e valori

Le fiabe digitali come pratiche narrative e riflessive per il riconoscimento delle emozioni e l’abbattimento degli stereotipi in ottica inclusiva

Interviste

1. La gestione dell’équipe di lavoro (Dott.ssa Giuliani Marida)
2. Il progetto educativo nei Centri e nelle Comunità educative (Dott.ssa Giuliani Marida)
3. Il progetto educativo al nido e nei Servizi per l’infanzia (Dott.ssa Albani Serena)
4. La relazione con le famiglie (Dott.ssa Albani Serena)
5. Dialoghi sulla prevenzione e il contrasto della violenza di genere (Prof.ssa Manigrasso Elena)

RECAPITI

francescopaolo.romeo@unipegaso.it

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

- Conoscenza e capacità di comprensione

Conoscere e comprendere le nozioni di base e avanzate riguardati il profilo etico-valoriale e professionale dell’educatore professionale

socio-pedagogico e il progetto educativo inteso nei termini di bene comune;

Conoscere e comprendere i contesti dell’agire educativo, i possibili target di intervento e i bisogni educativo-formativi espressi;Conoscere e comprendere i diversi servizi, i setting educativi e i bisogni ai quali rispondono;

Conoscere e comprendere le dinamiche del lavoro pluri-professionale in équipe;

Conoscere e comprendere le logiche sottese, dunque i paradigmi e le teorie, alla costruzione degli strumenti e delle metodologie diintervento.

- Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Capacità di progettare e relazionare l'intervento educativo entro una équipe pluriprofessionale e a partner e policy maker;Capacità di progettare, realizzare e sviluppare servizi e setting educativi;

Capacità di finalizzare capacità empatiche nella costruzione della relazione educativa;Capacità di individuare nell'altro e nella diversità risorse per la relazione;

Capacità di utilizzare strumenti e metodologie come mediatori della relazione educativa;

Capacità di adottare strumenti e metodologie di partecipazione/facilitazione nella costruzione di un gruppo di lavoro;Capacità di gestire un colloquio professionale e di orientamento;

Capacità di progettare una comunità educante, una rete di servizi e setting educativi o un’alleanza scuola-famiglia-territorio.

- Autonomia di giudizio

Capacitare e sviluppare un approccio critico durante la mappatura dei bisogni educativo-formativi attraverso casi di studio; Capacitaree sviluppare un approccio sistemico-ecologico nella soluzione dei problemi complessi attraverso interviste ad esperti;

Capacitare e sviluppare un approccio sistemico-ecologico nella progettazione di un servizio, un setting o una comunità educanteattraverso interviste a testimoni privilegiati.

- Abilità comunicative

Analisi e utilizzo di tecniche di comunicazione verbale e non verbale;

Sviluppo delle competenze emotivo-affettive e socio-relazionali per la costruzione della relazione educativa, di un lavoro di

gruppo o di un’équipe pluri-professionale.

- Capacità di apprendimento

Utilizzo di strumenti e materiali finalizzati allo sviluppo di competenze pedagogico-progettuali e conoscenze teoriche di base eavanzate nei settori della sociologia, della psicologia e della filosofia, che consentano di analizzare la realtà sociale e territoriale in cuici si trova ad operare ed elaborare progetti di formazione, educazione e ri-educazione.

ATTIVITÀ DI DIDATTICA INTERATTIVA (DI)

/**/
Le attività di Didattica interattiva consistono, per ciascun CFU, in un'ora dedicata alle seguenti tipologie di attività:

 Redazione di un elaborato Partecipazione a una web conference Partecipazione al forum tematico Lettura area FAQ Svolgimento delle prove in itinere con feedback

ATTIVITÀ DI DIDATTICA EROGATIVA (DE)

/**/
Le attività di didattica erogativa consistono, per ciascun CFU, nell'erogazione di 6 videolezioni

corredate di testo e questionario finale. Il format di ciascuna videolezione prevede il video registrato del docente che illustra le slide costruite con parole chiave e schemi esemplificativi. Il materiale testuale allegato a ciascuna lezione corrisponde a una dispensa (PDF) composta da almeno 10 pagine con le informazioni necessarie per la corretta e proficua acquisizione dei contenuti trattati durante la lezione. Attività di autoverifica degli apprendimenti prevista al termine di ogni singola videolezione consiste in un questionario costituito da 10 domande, a risposta multipla.

TESTO CONSIGLIATO

F.P. Romeo, Sollecitare la resilienza. Emergenze educative e strategie didattiche, Erickson, Trento, 2020;

F.P. Romeo, N. Paparella, A. Tarantino, Vulnerabilità e resilienza. Dispositivi pedagogici e prospettive didattiche per l’infanzia, FrancoAngeli, Milano, 2022

F.P. Romeo, (a cura di), Corpo e metafore per l’apprendimento esperienziale. Progetti, esperienze e studi di caso, FrancoAngeli, Milano, 2022

FREQUENZA DEL CORSO

/**/

FREQUENZA DEL CORSO: OBBLIGATORIA ONLINE. AI CORSISTI VIENE RICHIESTO DI VISIONARE ALMENO L'80% DELLE VIDEOLEZIONI PRESENTI IN PIATTAFORMA.

OBIETTIVI

Obiettivo generale del corso è fornire agli studenti le nozioni di base e avanzate riguardati il profilo etico-valoriale eprofessionale che l'educatore professionale socio-pedagogico deve possedere per operare in uno scenario complesso come quello l'attuale.

Sollecitando quindi la maturazione di una postura scientifica intenzionale sia rispetto la cornice epistemologica da assumere a fondamento dell'agire educativo nel tempo della crisi multilivello, sia rispetto la cornice metodologica indispensabile a praticarlo nei diversi contesti di vita e di apprendimento.

Obiettivi formativi specifici del corso sono invece:

1) analizzare, decodificare e comprendere il contesto di intervento e le sue dinamiche relazionali in base ad una postura scientifica intenzionale, epistemologica e metodologica ad un tempo, che sappia leggere lo scenario complesso contemporaneo attraverso una ricerca colta delle fonti bibliografiche, delle normative di riferimento e delle tecnologie e soprattutto attraverso la tesaurizzazione delle storie di vita delle persone secondo un approccio quali-quantitativo allaricerca/intervento;

2) mappare i bisogni educativi e formativi del target di intervento e costruire una relazione/alleanza educativaempatica e rispetto individuali e dei gruppi;

3) promuovere un cambiamento esistenziale consapevole nell'individuo e/o nei gruppi fondato su una criteriologiaminima di inter

4) utilizzare, costruire e adattare le metodologie e gli strumenti dell'intervento ai bisogni educativi e formativi, anche speciali oin nell'agire educativo.